

Viaggio

Un gruppo di associazioni comasche, con Cgil, Cisl e Uil nel 70° anniversario degli scioperi del marzo '44

La memoria vive oltre il campo di Mauthausen

Il 17 e 18 maggio scorso un gruppo di associazioni comasche composto dal Cisl dei Laghi, CGIL di Como, UIL di Como, dal Circolo di Como Associazione Italia Cuba, ANPI, ARCI, Istituto di Storia Contemporanea P.A. Peretta, Comitato dei soci COOP, Emergency e Libera si è recato in Austria per una visita commemorativa al campo di concentramento di Mauthausen. Il viaggio è stato organizzato per celebrare il 70° anniversario degli scioperi del 6 marzo 1944 nelle imprese tessili comasche la Ticosca (che allora si chiamava Tintoria Comense) e la Castagna. Durante quelle agitazioni furono deportati nove operai. Sei degli operai deportati, Antonio Carbonoli, Giuseppe Rodiano, Rinaldo Fontana, Angelo Meroni e Piero Scovacricchi persero la vita nel campo; mentre in tre sopravvissero: Giuseppe



Durante le agitazioni presso la Tintoria Comense e la ditta Castagna furono deportati nove operai. Sei non ritornarono più

Malacrida, che è scomparso qualche mese dopo essere rientrato in Italia a causa delle precarie condizioni di salute, Ada Borgomaneiro e Ines Figini, che ancora testimoniano la realtà dolorosa del campo nelle scuole e nelle iniziative pubbliche. Hanno partecipato all'iniziativa un centinaio di persone in totale appartenenti alle varie realtà e per la Cisl dei Laghi hanno preso parte all'esperienza dieci operatori di categorie e servizi della zona di Como. Nella giornata di sabato il gruppo, dopo un viaggio di circa dodici ore, è giunto a Linz per una breve visita della città e il pernottamento. La giornata di domenica è stata dedicata alla visita del campo di Mauthausen che è iniziata con la visione di un filmato che conteneva testimonianze di deportati sopravvissuti,

civili austriaci che non sapevano o non potevano raccontare le atrocità del campo e veterani tra le fila degli alleati che al momento della liberazione si trovarono davanti uno scenario di dolore e morte. Dopo questo primo momento il gruppo ha proseguito la visita dei vari spazi del campo con l'aiuto di Martin, una guida volontaria che, dopo un'esperienza di servizio civile, ha deciso di impegnare il suo tempo libero per offrire spiegazione ai visitatori per conservare la memoria di questo luogo. Prima di visitare i luoghi dove i prigionieri vivevano e lavoravano, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di vedere tutti i monumenti in memoria delle vittime del campo realizzati dalle diverse nazioni, che hanno acquisito un valore simbolico nel periodo della guerra fredda in cui vennero costruiti: si pensi, ad esempio, che la Germania ha a Mauthausen due differenti opere commemorative. Uno degli ambienti più significativi che i partecipanti hanno potuto scorgere, seppur da lontano, è la cava dove lavorava la maggior parte dei deportati, che erano costretti a trasportare massi dal peso doppio

rispetto al loro, su e giù per una scalinata fino a cinque volte al giorno. Nella maggior parte dei casi i deportati morivano per la fatica di questo lavoro così distruttivo. Nella successiva fase della visita, i partecipanti sono entrati nelle baracche dove i deportati vivevano. In pochi metri quadrati si lavavano e dormivano più di centocinquanta persone: ogni letto era occupato da tre o quattro prigionieri. In una delle baracche è stato anche costruito un padiglione museale in cui sono raccolte immagini dell'epoca, alcuni reperti dei prigionieri e targhe commemorative dei visitatori che non potevano essere affisse nei pressi dei monumenti delle singole nazioni. Come ultimo passaggio, i partecipanti hanno visitato i forni crematori dove i soldati nazisti si liberavano delle vittime che morivano per gli stenti e l'immane fatica all'interno del campo. L'ultimo gesto, prima di ripartire alla volta di Como, è stato la deposizione di una corona al monumento per gli italiani, in memoria dei sei operai comaschi che persero la vita nel campo di lavoro di Mauthausen.

LETIZIA MARZORATI

Impressioni

«Esperienza significativa»

“L'esperienza del viaggio commemorativo a Mauthausen è stata particolarmente significativa per chi lavora e vive il sindacato quotidianamente. I fatti storici che sono stati i propulsori per questo viaggio sono gli scioperi, strumenti che sono alla base dell'attività del sindacato, che costituiscono un diritto di libera espressione per l'individuo. Per i deportati comaschi, gli scioperi alla Ticosca e alla Castagna non hanno rappresentato solo una manifestazione con lo scopo di difendere propri diritti sul posto di lavoro, ma sono stati una vera forma di protesta contro la guerra. E proprio per questo i protagonisti furono puniti nel modo peggiore: con la deportazione. Camminando per l'ampio corridoio tra le due file delle baracche del campo è venuto spontaneo chiedersi quale fosse la sensazione che provarono gli operai comaschi trovandosi in un luogo lontano, a loro sconosciuto e così dettagliatamente progettato per la distruzione dei prigionieri. Persone di nazionalità e lingue diverse si ritrovavano stipate in casermoni, costretti a una vita di enormi fatiche, carenza di cibo, malattie e violenze da parte dei propri aguzzini. Nel video iniziale uno dei momenti più commoventi è stato l'intervista di uno dei liberatori statunitensi del campo che cercava di descrivere lo scenario che i soldati si trovarono di fronte al momento dell'apertura dei cancelli di Mauthausen. L'uomo raccontava quel momento ancora pervaso da un senso di impotenza nei confronti dei prigionieri in cui si imbarterono al loro arrivo, che in alcuni casi erano talmente devastati dalle oppressioni subite nel campo da non poter essere salvati. Il più grande insegnamento che lascia la visita a un luogo come Mauthausen è che nonostante la cattiveria minuziosamente progettata degli oppressori nazisti, è nella solidarietà tra i prigionieri o nel coraggio di alcuni contadini dei paesini limitrofi al campo che accolsero i deportati in fuga che riaffiora una certa dimensione della bontà umana, che arriva fino a noi grazie alle testimonianze dei sopravvissuti”. (L.m.)



OPERATORI QUALIFICATI FORNISCONO LA CONSULENZA SULLA NORMATIVA PREDISPONGONO LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE E LE RELATIVE PRATICHE CATASTALI

PER INFO E APPUNTAMENTI PRESSO LE SEDI:

• AREA DI COMO
TEL. 031.3374016
• AREA DI VARESE
TEL. 0332.241659
• AREA DI BUSTO A.
TEL. 0331.321896



I nostri **SERVIZI** di Assistenza:

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREI
ISTANZE DI RIMBORSO IRPEF E ICI - COLF E ASSISTENTI FAMILIARI
VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - IORIC-ICLAV-ACCA
- REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE 031.337.40.15 OPPURE DAL sito WWW.CAFCOMO

scarica l'applicazione gratuita per iPhone e iPad di CAF CISL COMO



Vieni a prenotare le Tue VACANZE.

**Siamo a Como in via Rezzonico 51
Tel. 031.303.722**

www.viaggiplinio.it